

# CINOFILIA & TIR



Giugno 2018

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



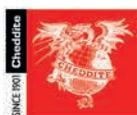
**18° Campionato italiano seguita su cinghiale per Mute cat. A**



**18° Campionato italiano seguita su lepre per Mute**



**18° Campionato italiano ferma su starne**





# TARTUFI TRICOLORI

***Sono quelli di Nora, Scheggia, Luma, Selva e Linda, i segugi italiani fulvi a pelo raso di Petronillo Donini che vince il 18° Campionato italiano Fidasc seguita su lepre per Mute svoltosi dal 12 al 15 aprile sui terreni degli Atc Pr5, Pr6 e Pr8.***

**U**na splendida varietà di boschi e prati ha accolto i 60 qualificati alle semifinali e finale del 18° Campionato italiano Fidasc seguita su lepre per Mute svoltosi dal 12 al 15 aprile. I terreni degli Atc Parma5, Parma6 e Parma8, nel comune di Fornovo di Taro, hanno dato il meglio di sé; meno ben disposto è apparso il me-teo, che ha dispensato grandi piogge

e conseguenti disagi per l'olfattazio-ne dei segugi. Ottima l'organizzazio-ne dell'Asd Parma, supervisionata dal presidente regionale Fidasc Demos Morellini e gestita dalla delegata Fi-dasc Paola Tarantola con Francesca Sechi in segreteria. Durissime le semifinali, nelle quali tutti i concorrenti hanno incontrato la "orecchiona", che hanno destinato alla finale solo quattro equipaggi.

L'ha spuntata il bresciano Petronillo Donini, che con i suoi segugi italia-ni fulvi a pelo raso Nora, Scheggia, Luma, Selva e Linda, si è guadagnato 153 punti e un Molto buono sul cam-po. Secondo i giudici Fidasc Lorenzo Montali e Graziano Guatterri, la "muta è di buon tipo", e in gara "la fase di ricerca si svolge con buon metodo. L'accostamento vede un buon colle-gamento con buone voci. La lepre si



*Petronillo Donini, con i suoi segugi italiani fulvi a pelo raso Nora, Scheggia, Luma, Selva e Linda, si è guadagnato il tricolore.*



*Argento per i segugi dell'Appennino (Luigina, Mirka, Taissa, Diana, Luna) del parmense Giuseppe Boschiesi.*



*Al consigliere del Comune di Fornovo di Taro e cacciatore Daniele Valentini il presidente Buglione ha consegnato una targa di ringraziamento per l'accoglienza.*

*deruba, i cani recepiscono la traccia e svolgono un'importante seguita". In classifica seguono i segugi dell'Appennino (Luigina, Mirka, Taissa, Diana, Luna) del parmense Giuseppe Boschiesi con 140,4 e Buono, e i segugi italiani nero focati a pelo raso (Sinea, Siria, Emma, Dora, Sibilla, Perla) dell'astigiano Silvano Molino, terzo in virtù di un'ottima prova in semifinale. Alla premiazione ha dato il via Morrellini, che dopo aver salutato i partecipanti e ringraziato la delegata e la segreteria ha sottolineato come si sia "mossa tutta la macchina segugistica parmense per lo svolgimento del Campionato. Peccato per la sovrapposizione territoriale con un'altra gara che non ha permesso l'autorizzazione da parte dell'Enci". "Un convinto grazie va all'impegno del collaboratore della*

*Pro Segugio Dennis Cabrali, - ha affermato Oscar Frattini, presidente della Sezione provinciale Federcaccia che ha offerto supporto logistico - senza dimenticare gli accompagnatori, le associazioni venatorie, il mondo agricolo, che ha accolto con favore la gara, gli Atc e il sindaco di Fornovo di Taro". Proprio a un rappresentante del Comune, il consigliere e cacciatore Daniele Valentini, è passata la parola: "Ogni manifestazione sportiva arricchisce il territorio, e siamo molto felici di ospitarne una importante come un Campionato italiano. Anche noi abbiamo tanto da offrire a chi ci viene a visitare". "Oggi ho visto e sentito splendide cose, sul campo e fuori. - così ha espresso la propria soddisfazione il presidente nazionale Felice Buglione, che ha rin-*

*graziato concorrenti, giudici e organizzatori - Ho inoltre avuto modo di constatare come le difficoltà burocratiche abbiano rafforzato l'aggregazione e la volontà di portare a termine la manifestazione nel migliore dei modi. È questo il vero spirito Coni!". Paola Tarantola ha spiegato che "senza l'impegno delle guardie, degli accompagnatori, del ristoratore che ci ospita e, perché no, anche delle lepri e dei cani, questo Campionato non si sarebbe risolto in un successo". Prima della consegna dei premi, i giudici hanno letto, come da tradizione, le relazioni, definendo i concorrenti "dotati di grande sportività e maturità". Il dopogara, un pranzo a base di prelibatezze del territorio, si è tenuto nei saloni dell'agriturismo La curva dei baci.*

# Starne Doc di primavera



Il podio dei continentali individuali: Giuliano Goffi con Gephore de Keranlouan, Stefano Boschi con Yago, Andrea Tureddi con Atina.



La Lombardia, campionessa italiana nei Continentali a squadre.



**Questo selvatico, vero e proprio banco di prova, ha premiato un outsider: accanto a un campione affermato e noto come Giuliano Goffi per i cani da ferma delle razze Continentali, ha conquistato lo scudetto un perfetto sconosciuto che risponde al nome di Paolo Magionami per la categoria degli Inglesi.**

Il Campionato italiano per conduttori di cani da ferma su starne è senza dubbio la più "classica" e prestigiosa delle competizioni primaverili per conduttori di cani da ferma, una sorta di esame di Stato che certifica, senza ombra di dubbio (e senza agevolazioni o aiutini) il valore assoluto di un binomio atletico cinotecnico formato da un conduttore e dal suo ausiliario sportivo a quattro zampe. Ogni anno, e questa è la 18ª volta, la Fidasc incide i nomi dei nuovi campioni di questa specialità sull'albo d'oro del grande Sport Coni, e stavolta, insieme ad un campione affermato e noto come Giuliano Goffi per i cani da ferma delle razze Continentali, c'è un perfetto sconosciuto che risponde al nome di Paolo Magionami per la categoria degli Inglesi.

Le prime due vere giornate primaverili hanno consentito un ottimo svolgimento della manifestazione che, come di consueto, è stata magistralmente organizzata dall'Asd Giotto sugli inarrivabili terreni di Collacchioni, e che ha visto Ivo Pulcinelli rico-

La Toscana, seconda classificata fra le squadre Continentali.

prire l'incarico di delegato federale. Oltre al presidente Felice Buglione, che ha seguito tutti i turni di una batteria, c'era ovviamente il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi che ha fatto gli onori di casa, anche in veste di coordinatore nazionale della disciplina, e che ha voluto sottolineare come nel vero sport "è proprio così che succede. Non c'è mai nulla che può essere dato per scontato, e non sono solo i grandi nomi a mettersi al collo le medaglie più preziose".

Entrambi i massimi esponenti della Federazione si sono complimentati con i concorrenti e soprattutto con i giudici, ringraziandoli per la loro insostituibile opera che è indispensabile in ogni disciplina sportiva.

"Entro brevissimo tempo - ha aggiunto il presidente Buglione - anche la Fidasc si adegnerà a tutte le altre federazioni del Coni istituendo una Commissione nazionale arbitrale, e a rappresentare la cinofilia è stato designato Paolo Berlingozzi, uno fra i più autorevoli esponenti di questo mondo e già inserito nella Commissione presieduta dal vicepresidente vicario Domenico Coradeschi".

## CONTINENTALI

Sabato 7 aprile sono scesi in campo i 37 conduttori delle razze da ferma Continentali con 30 ausiliari di épagueul breton e solamente 7 kurzhaar, che sono stati suddivisi in due batterie. Nella prima i giudici Riccardo Acerbi e Amedeo Bovicelli hanno messo in classifica: Giuliano Goffi con Gephore de Keranlouan (eb), 1° Ecc. Cac; Narciso Baiguera con Jocho de Keranlouan (eb), 2° Ecc.; Giacomo Ghirardo con Barbie (eb), Mb. Nell'altra il giudice Giorgio Bellotti ha stilato una classifica con 6 concorrenti: Stefano Boschi con Yago (eb), 1° Ecc. Cac; Andrea Tureddi con Atina (eb), 2° Ecc.-Ris. Cac; Vittorio Cosentino con Allant (eb), 3° Ecc.; Alberto Aldeghi con Zico (eb), Ecc.; Andrea Tureddi con Bisa-D (eb), Ecc.; Loreno Caccialupi con Lerry-Willy (eb), Ecc.

Il podio, dopo il barrage previsto dal regolamento fra i vincitori di batteria, è risultato il seguente: campione

*La squadra delle Marche campionessa italiana negli Inglesi.*



*Chiude il podio dei Continentali a squadre la Liguria.*



*Un perfetto sconosciuto che risponde al nome di Paolo Magionami ha vinto il titolo individuale Inglesi con Billy; lo seguono Enzo Ortolani con Sigaro e Simone Scarpecci con Piandema Della.*





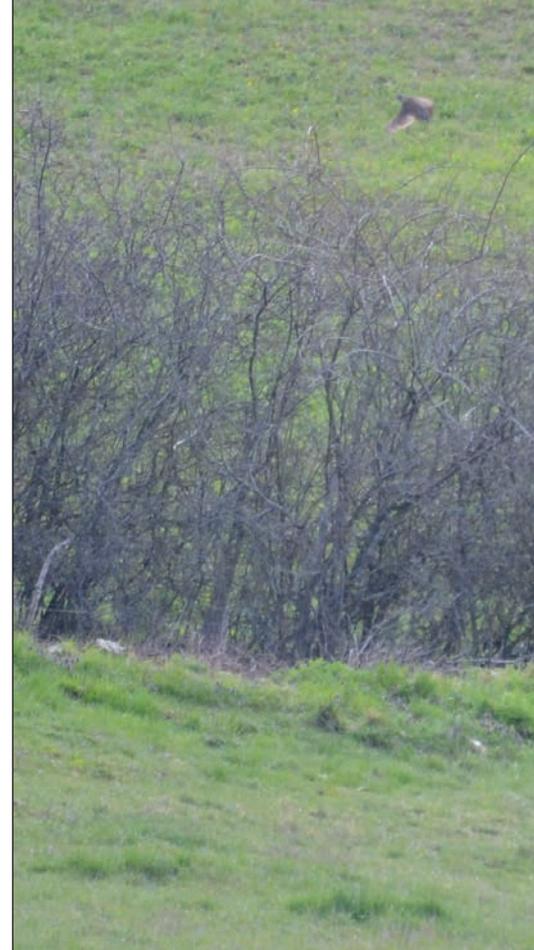
L'Umbria, argento nelle squadre Inglesi.



Il Lazio si aggiudica il bronzo negli Inglesi.



Oltre al presidente Felice Buglione, che ha seguito tutti i turni di una batteria, c'era ovviamente il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi che ha fatto gli onori di casa, anche in veste di coordinatore nazionale della disciplina.



La conclusione di una bella azione con ferma e consenso.





*La manifestazione, come di consueto, è stata magistralmente organizzata dall'Asd Giotto sugli inarrivabili terreni di Collacchioni.*

italiano si è laureato Giuliano Goffi con Gephore de Keranlouan (eb) 1° Ecc. Cac; medaglia d'argento per Stefano Boschi con Yago (eb), 1° Ecc. Cac; medaglia di bronzo per Andrea Tureddi con Atina (eb), 2° Ecc.-Ris. Cac. Il podio delle squadre, invece, era così formato: prima la Lombardia (Giuliano Goffi, Narciso Baiguera e Roberto Facchetti), seguita dalla Toscana (Andrea Tureddi, Giuseppe Iacomini, Maurizio Aldovardi, Alessandro Rosi) e dalla Liguria (Vittorio Cosentino, Giacomo Ghirardo, Mauro Pezzulli, Gerlando Mirotta).

### **INGLESI**

Domenica 8 aprile è stata la volta dei conduttori di cani da ferma delle razze Inglesi con una netta predominanza dei setter (42 inglesi e 2 irlandesi) sui pointer (7).

Nella prima batteria i giudici Paolo Berlingozzi e Amedeo Bovicelli hanno inserito 6 concorrenti in classifica: Enzo Ortolani con Sigaro (st), 1° Ecc. Cac; Stefano Pianigiani con Pianigiani's Ford (st), 2° Ecc.; Roberto Lucaioli con Dum (st), 3° Ecc.; Luigi Rodenghi con Gim (st), Ecc.; Graziano Antonelli con Lady (st), Mb; Walter Chianella con Brayan (st), Cqn.

Nella seconda i giudici Piero Ciccanti e Valerio Ronchi hanno reputato meritevoli di qualifica: Paolo Magionami con Billy (st), 1° Ecc. Cac; Simone Scarpecci con Piandema Della (st), 2° Ecc.; Massimo Messineo con Pianigiani's Castle, 3° Ecc.; Simone Scarpecci con Mirna del Duda (st), Ecc. Dopo il barrage fra i vincitori di batteria il podio finale è risultato il seguente: il titolo è andato a Paolo Magionami con Billy (st), 1° Ecc. Cac-Cacit; secondo posto per Enzo Ortolani con Sigaro (st), 1° Ecc. Cac-Ris. Cacit; gradino basso per Simone Scarpecci con Piandema Della (st), 2° Ecc.

Il podio delle squadre risultava così composto: campionessa d'Italia le Marche (Enzo Ortolani, Simone Scarpecci, Marco Antinori e Mirko Caramanti); 2° classificata l'Umbria (Paolo Magionami, Lanfranco Agliani, Walter Chianella e Fabrizio Paliani); 3° il Lazio (Roberto Lucaioli, Antonio Palazzo e Zangrilli).



# NON C'È DUE SENZA TRE:



*E per la terza volta consecutiva Maura Genta si mette al collo l'oro.*

*La muta dei due genovesi, pur tutta nuova e giovane, eccezion fatta per il veterano Charlie, è stata l'unica a giungere alla fine della prova senza intoppi e ad ottenere la qualifica che è valsa loro la vittoria per la terza volta di fila.*



*Federico Pallisco riceve l'argento da Beppe Migliorini.*

**P**er il terzo anno consecutivo la "premiata ditta" formata dai liguri Maura Genta/Michele Rizzo e i loro griffon nivernais sono saliti sul gradino più alto del podio al termine della 18<sup>a</sup> edizione del Campionato italiano per conduttori di mute da cinghiali della categoria A (quelle composte interamente da segugi iscritti ai Libri genealogici riconosciuti). Una conferma arrivata anche se la coppia ligure ha scelto quest'anno di presentarsi con una muta tutta nuova e giovane, eccezion fatta per il veterano Charlie che, seppure in là con gli anni, ha dimostrato di



*Giudici al lavoro sotto lo sguardo del vicepresidente vicario Domenico Coradeschi.*

# GENTA/RIZZO & NIVERNAIS



Genta-Rizzo.



Federico Pallisco.

possedere un'esperienza che gli ha consentito perfino di superare, in termini di risultati agonistici, le giovani leve.

Il connubio sportivo Genta/Rizzo pare proprio funzionare, quasi come una magia. Tanto che, in questa edizione del Campionato italiano, la loro muta è stata l'unica a giungere alla fine della prova senza intoppi e ad ottenere la qualifica.

Tutte le altre compagini si sono infatti imbattute in vari incidenti di percorso che hanno compromesso le prove in maniera irreparabile.

A tal proposito, il vicepresidente vicario Fidasc Domenico Coradeschi



Amos Brufani e la sua equipe.



Domenico Filice.



Marco D'Agostino.



ha dichiarato: "Questa vittoria fa il paio con quanto è avvenuto recentemente nel 18° Campionato per cani da ferma su starne. Oggi è stato un famoso conduttore ad imporsi per

la terza volta consecutiva, mentre tre settimane fa è stato un 'perfetto sconosciuto' a mettersi al collo una prestigiosissima medaglia d'oro, superando con merito i suoi blasona-

tissimi avversari. Lo sport vero come quello della Fidasc è così: i pronostici restano solo pronostici e possono essere confermati o smentiti con grande facilità, senza che esistano certez-



Massimo Micheli.



Mauro Bergamaschi e il suo team di collaboratori.



Mauro Greco.

ze preconfezionate". Nei tre giorni di questa finale 2018 si sono sfidate 12 mute: 3 di ariégeois, 2 ciascuna di briquet griffon vendéen e griffon nivernais e una ciascuna di beagle harrier, anglo français, gascon saint-tongeois, segugio maremmano e segugio italiano a pelo raso.

Dell'ottima organizzazione si è fatta carico la Asd Giotto, presieduta da Giovanni Giusti, mentre sponsor dell'importante competizione è stato Bs Planet che ha messo in palio un radiocollare e un palmare di ultima generazione. La terna arbitrale era composta dai giudici Enci Maria Assunta Villa e Roberto Pro, e dall'ufficiale di gara federale Luca



Mirko Verzieri e i suoi collaboratori.

Brunacci, mentre a ricoprire il ruolo di delegato federale c'era Silvia Mafucci, affiancata da un bel gruppo di validi collaboratori come Marco Ciacci, Dino Santini e Franco Marzoli (detto Bastiano). Durante la prima giornata di gare, svolte sui terreni del Comune di Anghiari, nell'azienda La Barbolana, sono scesi in campo: Simone Antolini con la muta di briquet griffon vendéen; Mirko Verzieri con i suoi beagle harrier; Vincenzo Spaccapeli, affiancato dalla sua muta di ariegeois; Massimo Micheli, coadiuvato dai suoi griffon nivernais. Nessuna muta è riuscita a qualificarsi, e solo Verzieri e Spaccapeli hanno avuto tre ausiliari in qualifica. Nella seconda giornata, quella di sabato 21, la gara si è spo-

le mute si sono affrontate sui terreni di Civitella in Val di Chiana, nell'azienda di Giuseppe Migliorini, che hanno visto scendere in campo: Salvatore Brau con i suoi briquet griffon

un'ottima muta di griffon nivernais, che si è qualificata Eccellente con un punteggio medio di 164,16 con il seguente dettaglio delle valutazioni: Charlie, Ecc. (171); Jeremy, Ecc. (167); Jome, Ecc. (163); Java, Ecc. (161); Joy, Ecc. (160) e Lulù, Ecc. (163).

A seguire, medaglia d'argento per Federico Pallisco con i suoi ariegeois: Pedro, B. (143); Robin, Mb (154); Lady, Mb (150); Bingo, B (141). Infine, medaglia di bronzo per Vincenzo Spaccapeli ancora con ariegeois: Bandito, Mb (157); Elia, Mb (156); Crasso, Ecc. (161). Il presidente Fidasc Felice Buglione, a malincuore impossibilitato ad essere presente, si è tenuto costantemente in contatto con l'organizzazione per essere



Salvatore Brau.



Simone Antolini.



Vincenzo (Vincent) Spaccapeli.

stata sui terreni di Collacchioni nel Comune di Pieve Santo Stefano, ed è stata la volta di: Amos Brufani con la sua muta di anglo francais; la coppia Genta-Rizzo con i loro griffon nivernais; Marco D'Agostino, affiancato dai suoi gascon saintongeais; Federico Pallisco con i suoi ariegeois. In questa seconda giornata l'unica muta ad ottenere la qualifica è stata proprio quella di Maura Genta, che ha raggiunto un Eccellente per tutti i soggetti e una media di 164,16. Un solo soggetto in classifica per Brufani, due per D'Agostino e quattro per Pallisco. Nella giornata conclusiva,

vendéen; Mauro Greco con la sua muta di ariegeois; Mauro Bergamaschi, coadiuvato dai suoi segugi maremmani; Domenico Filice, seguito dalla sua muta di segugi italiani a pelo raso. Anche quest'ultima giornata si è conclusa come la prima, ovvero senza mute in classifica, e solamente Greco ha avuto tre ausiliari qualificati. Alla fine dei giochi, come si suol dire, visto l'andamento dei tre giorni, l'assegnazione del titolo e delle medaglie è stata cosa semplice. Al primo posto, portandosi quindi a casa il titolo di campione italiano 2018, si è piazzata Maura Genta con

sempre aggiornato su come procedessero le gare. Infine, ha ringraziato e si è complimentato con quanti hanno reso possibile una manifestazione così importante: il vicepresidente vicario e coordinatore della Commissione Domenico Coradeschi, i titolari delle zone, in particolare Beppe Migliorini, tutti i giudici e gli accompagnatori. Ovviamente, i complimenti più vivi sono stati per tutti i partecipanti e, in modo particolare, per i primi tre classificati, soprattutto per Maura Genta alla sua terza volta su questo ambito podio.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA